Immigrati, barricate per andare via

Grammichele. In 24 chiedono lo status di rifugiati al fine di potersi trasferire in tempi brevi a Torino

Provengono da Paesi in guerra e sono qui da 10 mesi. Non sono felici e ieri hanno issato barricate, rifiutato il cibo e continueranno ad oltranza la loro protesta, fino a quando non gli verrà rilasciato lo "status" di rifugiati per raggiungere Torino, loro agognata meta.

Sono in 24 e provengono da Gambia, Senegal e Costa d'Avorio, ospitati nella confortevole dimora estiva delle "Suore della carità". Ma sui cartelli issati sopra le barricate di tavoli e sedie davanti al cancello hanno scritto: «Non siamo felici, abbiamo bisogno di aiuto, di amore e di cambiamento – La patrona di questo campo non è una buona donna. Sola fruisce soldi dello Stato senza lavoro e perché siamo qua da 10 mesi senza alcun documento». Ci hanno accolto con gioia perché, dice Bacar Ciam, a nome di tutti: «Vogliamo far sapere che qui non stiamo bene. Siamo trattati come animali e come "sporchi negri". Ci dicono perché siamo venuti e poi tornatevene in Africa».

«Noi - continuano a più voci – siamo scappati dalle guerre e persecuzioni e siamo qui perché vorremmo trovare aiuto e umanità che, però, non abbiamo trovato. Nessuno considera il nostro status; vorremmo lavorare e collaborare, ma solo 3 di noi hanno trovato lavoro qui dentro. Tutti gli altri siamo a far niente e senza soldi».

Concludono dicendo: «mangiare non buono e niente colazione, perché finita». Chiedono con forza di esperire presto l'iter per la consegna di un documento che consenta loro di "essere cristiani", cercare un'occupazione e raggiungere Torino, dove: «C'è lavoro e gente che non ci respinge».

Sono determinati, ma nei loro volti c'è anche la gioia e la speranza di una nuova vita e i loro occhi si illuminano quando pensano alla città della "Mole".

NUCCIO MERLINI

Le barricate degli immigrati che chiedono in tempi brevi lo status di rifugiati per potersi poi trasferire a Torino

CALTAGIRONE. La struttura diventerà un centro per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati

Ok al recupero dell'ex Casa delle fanciulle

VERTENZA PETRARO - GRASSURELLE

IL 25 L'ESAME DEL RECLAMO DEGLI ABUSIVI

l. g.) Si svolgerà giovedì 25 settembre, al Tribunale di Caltagirone, l'esame del reclamo degli inquilini che occupano abusivamente, da circa cinque anni, gli alloggi di edilizia residenziale e popolare di Petraro - Grassurelle. Lo ha reso noto il Sicet di Catania, l'organizzazione che tutela le aspettative e le posizioni dei residenti del rione. La data dell'udienza è stata notificata anche al Comune, che ha ottenuto, nei giorni scorsi, l'impegno degli occupanti a rilasciare gli appartamenti, in modo spontaneo e pacifico, entro mercoledì 10 settembre. Per il segretario D'Alessandro, «la decisione dell'autorità giudiziaria chiarirà gli ultimi profili controversi della vicenda. Nell'attesa, non sarebbe inopportuno un brevissimo differimento dei termini di consegna delle case». Per conto del Comune si è espresso l'avv. Guarnaccia: «Qualcuno ha diffuso notizie infondate, secondo le quali sarebbe sparita una graduatoria che attribuirebbe prerogative agli inquilini, ma c'è solo una graduatoria ufficiale, che individua i legittimi assegnatari. Non esiste alcun diritto soggettivo degli abusivi.

E' in dirittura d'arrivo, dopo uno stop ai lavori di sei mesi, il recupero dell'ex Casa delle fanciulle, destinato a diventare un centro specializzato di accoglienza di minori stranieri non accompagnati.

Il dipartimento Immigrazione del ministero dell'Interno, dopo un lungo iter, ha infatti approvato la perizia di variante per consentire alcuni piccoli interventi strutturali e funzionali resisi necessari durante i lavori e ha, così, posto fine alle lungaggini burocratiche che ostavano la loro ripresa. Gli interventi – s'informa dall'Ufficio tecnico comunale – potranno quindi riprendere nei prossimi giorni e saranno ultimati entro la fine del 2014. Seguirà l'acquisto di arredi e attrezzature. La struttura sarà pronta e collaudata entro il 28 febbraio 2015. L'ultimo atto sarà la gara per l'affidamento della gestione del centro.

Quelli di imminente riavvio sono interventi che, attraverso due fonti di finanziamento - il Pon sicurezza e il Pisu Caltagirone; il progetto fu indicato nel 2011 come uno dei 30 più significativi finanziati in Sicilia col Pon sicurezza - hanno comportato investimenti per 2.600.000 euro, utilizzati per la ristrutturazione dell'edificio, che si sviluppa su tre piani oltre a un seminterrato e conta anche su un rustico vicino, per complessivi tremila metri quadrati circa. L'opera si concreta pure nella realizzazione di laboratori per la lavorazione di pietre dure, l'artigianato orafo, la falegnameria e la ceramica, di una sala espositiva, di altri spazi per le attività comuni e per quelle destinate all'accoglienza, di una sala conferenze con 220 posti, di 30 stanze per ospitare 88 minori, della lavanderia e della stireria, della cucina e della sala mensa, oltre a un ascensore per i collegamenti fra i piani, nuovi arredi e attrezzature varie.

L'ex Casa delle fanciulle, dove gli interventi riprenderanno a giorni e termineranno entro il 2014. La struttura collaudata per il 28 febbraio 2015

«Abbiamo superato – afferma il sindaco Nicola Bonanno - grazie a una costante e proficua interlocuzione col ministero, tutti gli ostacoli, ponendo fine alle difficoltà che, per cause a noi non riconducibili, si erano riflesse anche sulle maestranze locali. Questa nuova e funzionale struttura, adeguata agli standard più moderni, assolverà alla funzione di garantire la giusta accoglienza ai migranti, con l'utilizzo di professionalità adeguate allo scopo».

«Il tempo eccessivo impiegato per l'ok alla perizia e allo stato di avanzamento dei lavori - sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici, Egidio Sinatra – ha creato problemi sia all'impresa appaltatrice, sia a quelle locali impegnate nell'esecuzione delle opere. Lo sblocco dei lavori pone fine alla stasi e apre la strada al completamento di una struttura, che ha tutte le caratteristiche richieste».

R. C.

GRAMMICHELE

Ladri di rame fermano l'erogazione idrica Sie

I ladri di rame tornano a colpire, lasciando però coi rubinetti a secco le utenze idriche di Grammichele. Ignoti malviventi, nella notte tra mercoledì e giovedì, hanno rubato centinaia di metri di cavo elettrico nelle contrade Pietra Nera e Fontanelle, territori a pochi passi dal centro abitato. Il furto ha causato il blocco alle elettropompe degli impianti di sollevamento idrico di Pietra Nera e Monumenta, gestiti dalla Sie (Società Servizi idrici etnei), che garantiscono 30 litri d'acqua al secondo, vale a dire circa il 70% del fabbisogno. Sull'episodio indagano i Carabinieri della locale stazione, coordinati dal maresciallo Vincenzo Drago. «Questo furto – comunica il coordinatore locale della Sie, ing. Francesco Nicosia – ci ha causato non pochi disagi. Siamo già al lavoro per ripristinarne il funzionamento dei due acquedotti ma, data l'entità e la tipologia dei danni, non possiamo prevedere quanto tempo sarà necessario per tornare alla normalità. Attendiamo che l'Enel ripristini la rete elettrica. Invito - conclude Nicosia – i cittadini a fare un uso più parsimonioso dell'acqua in questi giorni». Ieri, intanto, i tecnici della Sie hanno provveduto all'istallazione di gruppi di continuità agli impianti colpiti dal furto, per cercare di ridurre al minimo i disagi e garantire l'immediata prosecuzione dell'erogazione idrica. Nei prossimi giorni non sono da escludere crisi idriche – fanno sapere dalla Sie – che, si spera, dovrebbero essere contenute. Il ritorno alla normalità dipenderà dai tecnici dell'Enel, che dovranno ripristinare al più presto la linea elettrica. Crescono dunque i reati correlati ai furti del cosiddetto oro rosso. Un'escalation di furti e saccheggi che, negli ultimi mesi, ha fatto registrare atti vandalici e tentativi di sabotaggio a diversi impianti idrici, mettendo più volte a rischio la normale erogazione d'acqua.

UN PALO DELL'ENERGIA

Rubati cavi a Pietra Nera e Fontanelle

SIMONE MURGO

S. MICHELE. Costituito comitato promotore per l'iscrizione al registro dei paesaggi rurali

Si spera che la strada da poco imboccata sia quella giusta per far sviluppare, finalmente, il territorio di San Michele di Ganzaria. Nei giorni scorsi, infatti, è stato costituto un comitato promotore, la cui guida è stata affidata al prof. Michele Iannizzotto dell'associazione Giros, per l'avvio dell'iter burocratico di iscrizione nel Registro nazionale dei paesaggi rurali della Montagna Ganzaria. Si tratta, nella sostanza, di un osservatorio nazionale il cui compito è quello di censire, su base nazionale, tutte quelle aree di particolare interesse storico, che custodiscono conoscenze, luoghi, saperi e pratiche d'eccellenza legati alle tradizioni culturali agricole e agroalimentari di un territorio. Requisiti, che sono ben rispecchiati nelle condizioni attuali del territorio sammichelese, e che, pertanto, gli attribuiscono tutti i galloni necessari per centrare questo ambizioso traguardo.

Tra l'altro, è doveroso evidenziare, che San Michele di Ganzaria e Caltagirone, che ha candidato il bosco di Santo Pietro, sono al momento tra i primi Comuni in Italia ad aver già avviato le procedure di iscrizione. La presenza nel registro nazionale, oltre alle indubbie ricadute di natura turistica, comporterà una politica di«premialità», sia con l'inserimento dei Comuni nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale regionale e sia con la possibilità di interiorizzare nei prezzi dei prodotti agricoli un valore aggiunto derivante dalla «tipicità» del paesaggio di produzione.

La macchina organizzativa del comitato è stata messa a punto in un recente incontro in municipio, alla presenza del sindaco Gianluca Petta, dell'assessore all'Ambiente, Francesco Scarfia, dell'ing. Francesco Cancellieri, presidente dell'associazione Centro educazione ambientale di Messina, del prof. Vincenzo Piccione dell'Università di Catania e di diversi rappresentanti di associazioni agricole e ambientaliste del calatino.

MARTINO GERACI

CALTAGIRONE. Seminario sulla gestione aree protette

«La gestione delle aree protette nella Regione siciliana» è il tema del seminario che, su iniziativa delle associazioni «Ramarro Sicilia» e «Cea» Messina, col patrocinio di alcuni ordini professionali ed enti, fra cui il Comune di Caltagirone, si terrà venerdì 12 settembre, a partire dalle 16, a Palazzo ceramico (Palazzo Reburdone), a Caltagirone, con interventi di rappresentanti istituzionali ed esperti del settore. «L'incontro - informa il presidente del Ramarro, Renato Carella - verterà sulla modifica, in itinere, dell'attuale legge regionale sulla gestione delle aree protette e sulle relative proposte. Infatti, in commissione Ambiente all'Ars è in fase di discussione il nuovo testo normativo sulla gestione delle riserve e dei parchi. Le associazioni Ramarro Sicilia e Cea Messina Onlus, dopo avere partecipato all'audizione presso la commissione, hanno esposto, con propri interventi, un modello di gestione ultraventennale sulla base dell'esperienza direttamente maturata nella conduzione dell'area di contrada Renelle, nel bosco di Santo Pietro, a Caltagirone, concretatasi nel recupero e nella piena restituzione alla fruizione pubblica, anche con finalità turistiche, di un'area prima degradata».

Microdiscariche dilaganti

Caltagirone. Anche rifiuti inquinanti nella zona della Sp 180

Macro e microdiscariche, un fenomeno difficile da arginare e prevenire. A maggior ragione in una zona di pregio ambientale, come quella caratterizzata dalla vista dei calanchi, fenomeni di natura argillosa prodotti per effetto di erosione del terreno su rocce argillose e a scarsa copertura vegetale. A Caltagirone, il viadotto sottostante la Sp 180, via di fuga e il parco sub urbano di Monte San Giorgio si prestano purtroppo al sistema dello scempio ambientale e visivo, procurato da persone senza scrupoli. A segnalare questo stato di cose è Gianluca Iurato, esperto in bonifiche ambientali. «Questa è una delle zone maggiormente colpite – dice Iurato – dal fenomeno dei conferimenti abusivi. Non si tratta di una scoperta, ma di un fatto risaputo e, purtroppo, dilagante che, andrebbe in qualche debellato. La legge 152 del 2006 parla chiaro e prevede anche sanzioni pesanti».

Nonostante precedenti segnalazioni, continua incessante il conferimento di materiali da risulta, e non solo. Non si sono pertanto registrati interventi di bonifica. L'elemento maggiormente inquinante è l'eternit, che è frantumato in vari punti. I rifiuti sono sparsi su un'area molto vasta. In zona anche carcasse di elettrodomestici, pneumatici, materassi, materiali da risulta e altri rifiuti ancora. A Caltagirone, purtroppo, non esiste un'area di stoccaggio per lo smaltimento dei materiali inquinanti.

Il fenomeno, in questo caso, diviene sempre più difficile da contenere. Bisogna pur sempre dare atto, alla Provincia di Catania che, nel passato, a più riprese, è intervenuta attuando interventi di bonifica in aree poco distanti dagli attuali siti inquinanti. Il fenomeno, purtroppo, si è spostato più avanti e, più precisamente negli spazi sottostanti i viadotti che sono però raggiungibili dalla Ss 124, Siracusana, ingresso Caltagirone nord dalla Ss 417.

GIANFRANCO POLIZZI

RAMACCA: SORGERÀ IN CONTRADA CAPEZZANA

Un parco al servizio del territorio

A Ramacca, il parco suburbano di località Capezzana diventerà presto realtà e si porrà al servizio del territorio e delle comunità di più Comuni. E' giunto finalmente a compimento, con l'avvenuta consegna dei lavori il progetto di realizzazione di un'area a verde attrezzato, finalizzata al rimboschimento di spazi incolti. Progetto che, finanziato con i fondi comunitari del Po-Fers 2007/13, per l'importo complessivo di circa 1 milione e 400 mila euro, include anche la dotazione di importanti servizi.

L'intervento, più precisamente, mira a prevenire i fenomeni di desertificazione, attraverso la messa a dimora di piante e arbusti che, sotto l'aspetto idrogeologico assolveranno, contestualmente, la funzione di prevenire frane e smottamenti.

«Esprimo soddisfazione – ha esordito il sindaco, Franco Zappalà – per avere incastonato un ulteriore tassello che, nell'ambito della dotazione dei servizi, ci consentirà di centrare un importante obiettivo sul fronte della prevenzione dei dissesti idrogeologici».

Il parco sorgerà su un'area che si estende per almeno una decina di km quadrati, è sarà raggiungibile dalla Ss 288 Catania-Enna.

Il fondo fu acquisito dall'amministrazione comunale nel 1996. Il parco, relativamente ai servizi, sarà dotato di staccionate, barbecue e sedili, in spazi appositamente delimitati e ricavati dalla sistemazione del terreno a gradoni. Un programma, insomma, ambizioso che, anche sotto l'aspetto paesaggistico, doterà la comunità di Ramacca di un parco naturalistico.

L'immediata cinta urbana, allo stato attuale, non è dotata di zone boschive. Previste pure le costruzioni di strade interpoderali, invasi per l'approvvigionamento, staccionate, barbecue e piccole attrazioni per i fruitori; saranno impiantate essenze di carrubo, azzeruolo, oleastro, leccio, tamerici, ginestra, gelso e oleandro.

«Ringrazio il personale del nostro Ufficio tecnico comunale – ha concluso il sindaco Zappalà – per avere espletato, in un periodo di fermo amministrativo, tutti gli iter riconducibili alla consegna dei lavori».

G. P.

in breve

PALAGONIA

Evade i domiciliari, arrestato 33enne

lu. gam.) Nuovo provvedimento restrittivo eseguito nei confronti di Giuseppe Russo, il 33enne palagonese che avrebbe eluso gli arresti domiciliari. Con l'accusa di evasione l'uomo è stato arrestato dai Cc, che hanno eseguito un'ordinanza di custodia del Tribunale di Messina.

GIUSEPPE RUSSO

MILITELLO

Fiaccolata in onore di Maria Ss della Stella

lu. gam.) Alle 21,30 di oggi in occasione della festa patronale in onore di Maria Ss della Stella, i devoti parteciperanno a una fiaccolata.

MINEO

Progetti per inserire i giovani al lavoro

g. c.) I giovani al centro di due progetti per favorire il loro l'inserimento lavorativo. L'iniziativa, promossa dal Patto territoriale Calatino Sud Simeto e dal Comune di Mineo, sarà presentata oggi, alle 10, al Palazzo municipale.

SAN MICHELE DI GANZARIA

Festival canoro in piazza Garibaldi

m. g.) Stasera, in piazza Garibaldi, la 14ª edizione del Festival canoro «S. Michele Arcangelo».

RADDUSA

Conferenza sul futuro del grano duro

f. g.) Alle 18,30, al Centro polifunzionale «Papa Giovanni Paolo II» si terrà una conferenza sul tema «Riforma Pac: scelte nazionali-contratto di filiera per il grano duro».

LE FARMACIE DI TURNO

CASTEL DI IUDICA – Impelluso – Via Trieste, 1; GRAMMICHELE – Frazzetto – Via V. Emanuele, 196/198; MILITELLO – Ragusa – Via Umberto, 41; MINEO – Cuscunà – Piazza Buglio, 32; MIRABELLA I. – Cosentino – Via Garibaldi, 11; PALAGONIA – Calanducci – Via Indipendenza, 18; RAMACCA – Gulizia – P. zza Umberto, 7; SCORDIA – Russo – Via Garibaldi, 33 VIZZINI – Ferma – Via V. Emanuele, 16